

**POESIA FESTIVAL** » OGGI ULTIMA GIORNATA DI LEZIONI E INIZIATIVE NELLE TERRE DI CASTELLI

## Krüger, l'autore indaga il tempo e il viaggio

Alla Rocca di Vignola intenso incontro con lo scrittore tedesco che ha letto componimenti dal suo libro "Spostare l'ora"

**di Chiara Bazzani**

► VIGNOLA

"Discorso del viaggiatore" è stato il titolo del reading poetico di Michael Krüger, poeta e romanziere tedesco, fine scrittore tra i più apprezzati in lingua tedesca, e figura intellettuale di riferimento nel panorama culturale europeo. Ospite presso la Rocca di Vignola, Krüger ha letto alcune poesie tratte dal suo ultimo libro "Spostare l'ora" (Mondadori). «In tedesco il titolo è più complesso perché richiama il fenomeno del fuso orario - ha spiegato Theresia Prammer, saggista e studiosa di letteratura che ha dialogato con l'autore e moderato l'incontro col pubblico - Rovesciando la parola tedesca e facendone una metafora poetica Krüger ha voluto porre l'accento sul fenomeno del tempo sottolineando come l'unico intervento attivo sul tempo che ci è concesso è di spostare l'orologio». «Su questo tema si gioca la maggior parte del libro - ha continuato Prammer - Noi cerchiamo di intervenire sul tempo in molti modi, ma ogni volta è sempre un'assurdità, o un'impossibilità». Questa tematica è ben espressa nella breve poesia dal titolo "Non è un heiku" che recita "Un merlo morto/ sotto la mia finestra/ Per un'ora aspetto/ che si sposti/ l'ora". Ancora l'immagine del merlo, in un'altra poesia che è proprio a lui intitolata "...lo vedo dietro alla finestra come/ pur con le ali tese precipita/ verso di me. Il vetro trema all'urto/ poi l'uccello cade... Anche la carta su cui io volevo/ chiarire chi io sia ora è annerita/ ce l'ho davan-

ti... non si può usare per cantare d'amore". «Questo merlo è come Icaro, suicida, che si precipita sulla finestra - ha commentato Prammer - e poi abbiamo il poeta che non ha il terrore della pagina bianca ma il terrore della pagina macchiata di sangue. Un modo per parlare di amore ex negativo». «Non so quanto posso spiegarvi questa poesia - ha confessato Krüger - Quando si scrive in una stanza con lo sguardo rivolto al paesaggio ecco che un merlo precipita sulla finestra, e questo fatto inevitabile non è possibile eluderlo e lo chiamiamo tragedia». Molti i temi che sono emersi, tra i quali anche quello del "Viaggio" che ha dato il titolo all'incontro. «L'incontro di oggi si riferisce a un viaggiatore, perché il tema del viaggio è ricorrente e importante, e Krüger racconta questi viaggi con temi relativi alla natura, alla memoria, al tempo», ha precisato Prammer. «Quello dei viaggi è diventata una cosa un po' strana e a volte mi viene la nostalgia dei viaggi mentali che posso fare a casa che possono anche essere più sottili, - ha precisato Krüger - ma poi si vedono delle cose che altrimenti non vedresti mai, come il bellissimo Duomo di Modena. Ma se alla fine di una vita uno dovesse chiedersi: "Se non avessi visto il duomo di Modena la vita sarebbe andata diversamente?", questo non lo so». Ancora un leitmotiv emerso è quello del vuoto/ pieno, in cui il vuoto è colmo di vita, il momento in cui nasce la poesia, come recita la chiusa di "Album di foto": "... Le ultime pagine/ vuote; giorni felici, vuoti chissà perché".



### IL PROGRAMMA ODIERNO

**Dopo la Notte della Poesia che è stata la novità di questa edizione 2015, ecco il programma della giornata odierna del Festival. Tre poeti di primo piano per la mattinata di oggi, dalle 10, a Castel Franco, presso la Biblioteca Garofalo: Chandra Livia Candiani che, nel dialogo con Claudia Baracchi, metterà in luce la sua visione di Oriente e Occidente; l'irpino Franco Arminio, anche documentarista, (con lui dialogherà Roberto Alperoli), che rifletterà sul territorio e l'ambiente; Cesare Viviani che, nel dialogo con Alberto Bertoni, affronta vari problemi dell'esistere.**

**Non si può mancare all'incontro, alle 15.30, presso la Biblioteca Mabic di Maranello, con l'editore Crocetti di lunga esperienza nel settore poesia che sarà intervistato da Bertoni e Galaverni. La lettura di famosi poeti greci del Novecento, di cui Crocetti è editore, è affidata a Ennio Fantastichini. A Villa Sorra di Panzano, alle 16, spettacolo per bambini di Sara Tarabusi che fa scoprire come le parole abbiano anche sapore e**

**consistenza. Al Teatro Cantelli di Vignola, alle 16, Maurizio Cardillo e David Sarnelli alla fisarmonica (con introduzione di Alperoli) ci consentiranno di avvicinarci ai versi intrisi di idealismo e amore per il creato dell'americano Walt Whitman.**

**Con "Topo Federico racconta" di Roberto Anglisani si porta, alle 16.30 al Teatro La Venere di Savignano, storia di poeta e di poesie per bambini dai quattro anni in poi. Dedicato a Giorgio Caproni è lo spettacolo, a Spilamberto presso la Rocca Rangoni, alle 18, con il gruppo musicale Enerbia. Le letture di Michele Serra riguardano l'Appennino ligure-emiliano, luogo di elezione nella vita del poeta, scomparso 25 anni fa. Vi partecipa anche Giovanna Zucconi.**

**Per "Assonanze" a Castelnuovo, nella Sala delle Mura, dialogo d'amore a due voci, con Giulio Ferrari e Micol Bemporad (musiche di Carlo Sebastiano Tedeschi), per un intreccio di testi di grandi autori e poeti, come Ariosto, Saba, Merini, Buzzati, Joyce e Bukowski. (m.f.)**



Un momento dell'incontro con il tedesco Krüger alla Rocca di Vignola

IERI L'APPUNTAMENTO AL CASTELLO

# Sissa e D'Elia a Levizzano per un giro d'Italia in versi

di Michele Fuoco

CASTELVETRO

Tanti aspetti del quotidiano e di storie del passato sanno cogliere anche gli ultimi libri di Giancarlo Sissa che ha dialogato con Marco Bini, e di Gianni D'Elia che ha conversato con Roberto Galaverni, ieri mattina al Castello di Levizzano. Brani dell'Eneide di Virgilio, di opere di Teofilo Folengo e di Umberto Bellintani scelti e letti da Alberto Bertoni, hanno fatto da introduzione all'"Autoritratto", un'antologia per un percorso di scrittura dei primi quattro libri, "Poesie 1990-2012" e "Persona minore" di Sissa, anche lui di Mantova (vive a Bologna), come gli autori citati. «Un melodista che si confronta - dice Bini - con il verso lirico e la classicità». Sissa presta attenzione, nel fare versi, alla musica (rima e suono) «per ascoltare ciò che si muove dentro. Mi fanno sorridere quelli che scrivono 35 poesie al mese. La poesia va trattata con grande cautela e sensibilità». Suoi anche i poemi in prosa che mantengono una forte ritmica e melodia, ma danno la sensazione di libertà.

Il mantovano parla anche del legame con Giovanni Giudici che «recitava i versi di poeti del mondo, lavorava i suoi versi con estrema cura. Un maestro che ha potuto contare sulla nostra umiltà. Non come accade per i giovani d'oggi...». Sissa ha tradotto poeti francesi e spagnoli e forti sono state le

suggerzioni degli autori andalusi, Garcia Lorca e Ramon Jimenez. Dell'operazione di traduzione il poeta ha evidenziato che si tratta di un umilissimo servizio, importante per misurarsi con il lavoro dei grandi.

Con "I fiori del mare" Gianni D'Elia riecheggia Baudelaire, «scrutando nel ventre - sostiene Galaverni - della sua Pesarò, dei colli che si protendono verso il mare, e intrecciando i dati immediati della sua percezione, del suo sguardo, del suo udito, fino a leggere gli orizzonti sociali e politici». I fiori sono le onde, ma anche i rifiuti che le mareggiate portano. «Fiori del nostro mare, aspro e gentile, / confesse brame, memorie imbandite, / urbane schiume di una storia ostile, / di un gran sogno sconfitto in mille vite...».

«Il libro - afferma D'Elia - è cresciuto in 30 anni. Si veniva da un incubo che è stato il terrorismo. Abbiamo assistito ad una mutazione antropologica e trovare ora in questo paesaggio sconvolto in cui cercare un'armonia dal caos. E la lirica è messa a dura prova». Corrono



La serata inaugurale di Poesia Festival

in questo "canzoniere adriatico" il tema della riviera come figura negativa dell'epoca, ritratto dei vizi, del frastuono, della tragedia del potere, dei migranti sull'atroce onda del Mediterraneo che di loro "sei la tomba" ma anche della rosa

che diventa simbolo contro la guerra che non è vita, del rapporto infantile con il mare. Una meditazione che ha una sua religiosità laica di un mistico che guarda alla natura, di un antropologo che guarda alla storia.